

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

| | |
|---|----|
| 5-00352 Quartapelle Procopio: Sulle trattative relative alla terza sede del Tribunale unificato dei brevetti | 11 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 14 |
| 5-00460 Caiata: Sul riadeguamento retributivo del personale a contratto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale | 12 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 16 |

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|--|----|
| Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni. | |
| Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Comitato Nazionale delle Peruviane e dei Peruviani residenti in Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 12 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 13 |

INTERROGAZIONI

Giovedì 16 marzo 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 9.15.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che il seguente punto all'ordine del giorno, non essendo previste votazioni, sarà svolto consentendo la partecipazione da remoto, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

5-00352 Quartapelle Procopio: Sulle trattative relative alla terza sede del Tribunale unificato dei brevetti.

Il Sottosegretario Giorgio SILLI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo. Ringraziando la collega Quartapelle come prima firmataria dell'interrogazione ed il sottosegretario Silli per la puntuale ricostruzione dei fatti, sottolinea, tuttavia, che si tratta di una mera cronistoria dei risultati ottenuti dal precedente Esecutivo, che è riuscito a bloccare la decisione del Comitato amministrativo di distribuire provvisoriamente le competenze della sede di Londra tra Parigi e Monaco. Rileva che l'interrogazione in titolo mirava, invece, ad approfondire gli elementi emersi anche su taluni organi di stampa, in particolare l'attribuzione alla sede di Parigi delle competenze in materia di certificati di protezione supplementare, ovvero le decisioni che prorogano la validità dei brevetti.

Ribadendo che l'individuazione di Milano come sede della sezione specializzata

della divisione centrale del TUB costituisce un successo importante della nostra diplomazia, auspica che l'Esecutivo riesca a centrare anche l'obiettivo di mantenere le principali competenze e attribuzioni già esercitate dalla sede di Londra.

5-00460 Caiata: Sul riadeguamento retributivo del personale a contratto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Salvatore CAIATA (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Rileva, altresì, che la condizione di carenza strutturale dell'organico della Farnesina rende ancora più importante il ruolo del personale a contratto, la cui professionalità risulta essenziale in particolare nelle attività di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese; tuttavia, l'attuale stanziamento di 500 mila euro per l'adeguamento retributivo dei contrattisti risulta insufficiente a garantire il recupero del potere d'acquisto eroso dall'inflazione. Al riguardo, segnala che in sede di esame presso il Senato del decreto-legge n. 13 del 2023 il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato un emendamento per incrementare tale stanziamento fino a 1 milione di euro: si tratta, peraltro, di una richiesta *bipartisan*, sostenuta da tutti i colleghi che hanno a cuore il funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari.

Auspica, dunque, che il Governo dimostri la giusta sensibilità nei riguardi di questo tema e riesca a reperire rapidamente le risorse necessarie per la copertura finanziaria di tale misura.

Fabio PORTA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, informa che sono state presentate diverse proposte emendative finalizzate all'incremento delle risorse per gli adeguamenti retributivi del personale a contratto, che attualmente rappresenta la componente maggioritaria – oltre il 50 per cento – dell'organico dei consolati. Rilevando che si tratta di risorse relativamente esigue, au-

spica che il Governo accolga le sollecitazioni del parlamento.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 16 marzo 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Comitato Nazionale delle Peruviane e dei Peruviani residenti in Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Edda PANDO, Natali RAMOS, Roberto REYES e Mary Asunción ECHEVERRIA, *rappresentanti del Comitato Nazionale delle Peruviane e dei Peruviani residenti in Italia*, svolgono, da remoto, una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Andrea DI GIUSEPPE (FDI), a più riprese, e, da remoto, Laura BOLDRINI (PD-IDP), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) e Federica ONORI (M5S).

Edda PANDO, Natali RAMOS, Roberto REYES e Mary Asunción ECHEVERRIA, *rappresentanti del Comitato Nazionale delle Peruviane e dei Peruviani residenti in Italia*,

rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 16 marzo 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.10

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00352 Quartapelle Procopio: Sulle trattative relative alla terza sede del Tribunale unificato dei brevetti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come evidenziato dagli Onorevoli interroganti, a seguito del deposito dello strumento di ratifica da parte della Germania il 17 febbraio scorso, l'Accordo istitutivo del Tribunale Unificato dei Brevetti (il TUB, lo ricordo, non è un organo « comunitario » ma si basa su un'intesa intergovernativa) entrerà in vigore il 1° giugno prossimo, dopo più di dieci anni dalla firma, avvenuta il 19 febbraio 2013.

Si tratta di un obiettivo importante, atteso in primo luogo dall'industria italiana. Decisiva fu infatti la spinta della nostra industria e dall'intera comunità di esperti e operatori della Proprietà Intellettuale in Italia e in Europa per la sottoscrizione del Trattato istitutivo da parte italiana nel 2013. Contestualmente all'entrata in vigore dell'Accordo TUB, infatti, diventerà operativo anche il pacchetto sul brevetto unitario europeo.

Il TUB parte dopo una serie di ritardi.

La Brexit, e in particolare l'uscita del Regno Unito non solo dall'Unione europea ma anche formalmente dall'Accordo TUB, ha costituito un fattore di complicazione.

Ulteriori ritardi sono stati causati dai ricorsi presentati in Germania dinanzi alla Corte costituzionale Federale di Karlsruhe contro la legge interna di ratifica. Alla base dei ricorsi, l'asserita violazione dei diritti fondamentali e dei principi dello stato di diritto, come protetti dalla Legge Fondamentale della Repubblica Federale di Germania.

Come sapete, i ricorsi sono stati respinti nel merito solo nell'estate del 2021, spiando quindi la strada alla piena partecipazione tedesca e all'avvio del periodo di applicazione provvisoria, prima, e all'entrata in funzione del TUB, in giugno.

Il Tribunale avrà una struttura particolarmente articolata, con una Corte d'ap-

pello avente sede a Lussemburgo e una Corte di Primo Grado organizzata in una Divisione centrale, con sede a Parigi e con due sezioni, appunto una a Monaco e l'altra originariamente stabilita a Londra.

Completeranno la struttura una Divisione regionale, che copre la Svezia e i Paesi baltici, e numerose Divisioni locali, aventi sede nella maggior parte degli Stati contraenti. L'Italia ospiterà a Milano la Divisione locale competente per il nostro Paese.

Dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, per lungo tempo la posizione di tutti gli altri Stati contraenti, con l'unica eccezione dell'Italia, era che l'uscita del Regno Unito facesse semplicemente decadere la sede di Londra, per obsolescenza. Per il venir meno del requisito soggettivo necessario dell'appartenenza del Regno Unito all'Unione europea, senza che fosse prevista la designazione di una possibile nuova sede al suo posto.

Il sistema avrebbe potuto iniziare a funzionare con una Divisione centrale con sede a Parigi e una sezione a Monaco di Baviera, rinviando alla revisione dell'Accordo (prevista dopo sette anni dall'entrata in vigore) l'eventuale istituzione di una nuova sezione al posto di Londra.

Ma a seguito dell'uscita del Regno Unito dal TUB, l'Italia era nel frattempo divenuto il terzo Stato Membro per numero di brevetti registrati, dopo Francia e Germania. Più in generale, l'Italia è uno dei Paesi guida in Europa nel campo della proprietà intellettuale e dell'innovazione.

Per questo motivo, l'Italia decise di manifestare già nel 2020 l'intenzione di proporre la città di Milano come sede della sezione della Divisione centrale di primo grado del TUB, originariamente assegnata a Londra.

Grazie all'azione diplomatica svolta nell'ambito degli organi di gestione del TUB e con le autorità dei singoli Stati parte, l'ipotesi che Milano possa effettivamente diventare sede della seconda sezione del TUB, accanto a Monaco di Baviera, si è andata progressivamente consolidando.

Abbiamo acquisito nei mesi scorsi il sostegno di principio di alcuni Paesi chiave, a cominciare da Francia e Germania, ma anche dei Paesi Bassi. Abbiamo scongiurato candidature alternative sul tavolo.

Si tratta di un primo esito molto importante e niente affatto scontato.

L'obiettivo primario rimane quello di portare la sezione della Divisione centrale a Milano.

Il Governo sta lavorando a tradurre i sostegni politici in una decisione concreta, affinché il 1° giugno, contestualmente all'entrata in vigore dell'Accordo TUB, il Comitato Amministrativo – organo di governo dell'Accordo sul TUB – adotti la decisione formale di istituzione della sezione di Milano della Divisione centrale, in sostituzione di Londra.

L'azione dell'Esecutivo, coordinata dalla Farnesina, assieme al Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio, in stretto raccordo con le altre Amministrazioni competenti, si sta svolgendo in primo luogo con i Governi di Francia e Germania, che insieme all'Italia ospiteranno le altre sedi della Divisione centrale del TUB.

Tengo a chiarire che la decisione formale di istituzione della sezione di Milano sarà adottata all'entrata in vigore dell'Accordo. Essa si configura tecnicamente come un emendamento all'Accordo istitutivo del TUB, volto a sostituire la parola « Londra » con la parola « Milano » all'articolo 7 paragrafo 2.

Nella decisione verrà modificato anche l'Allegato II, che definisce le competenze sui contenziosi tra le tre città che ospitano

la Divisione centrale di primo grado. I nostri partner francesi e tedeschi hanno chiesto, infatti, di rivedere contestualmente anche la ripartizione delle competenze originariamente stabilita nell'Allegato II che considerano sbilanciata a favore dell'ex sede di Londra. Nella loro visione, la revisione dell'Allegato II sulla ripartizione delle competenze è condizione dirimente per il loro sostegno alla decisione di istituire la sezione di Milano.

Nella decisione, puntiamo, per il breve termine, a prevedere una serie di garanzie a tutela dell'operatività della sede di Milano che, in linea con quanto previsto all'articolo 87, paragrafo 3 dell'Accordo, sarà un'operatività piena dodici mesi dopo l'adozione della decisione, vale a dire dal 1° giugno 2024. Puntiamo poi, per il medio termine, a rafforzare il meccanismo di valutazione e riesame dell'Accordo, come emendato a seguito della decisione di istituzione della sezione di Milano, al fine di migliorare il funzionamento del Tribunale.

Tengo a sottolineare che durante questo lavoro negoziale, che presenta risvolti tecnico-giuridici molto complessi, il Governo si è potuto avvalere della valida expertise dei portatori di interesse, in particolare del « Tavolo di Milano », con cui il Governo mantiene uno stretto raccordo in un'ottica di sistema Paese.

Alla luce di tutti questi aspetti, il Governo, e in particolare Farnesina, Ministero della giustizia, Ministero delle imprese e del *made in Italy* intendono continuare a lavorare affinché si possa chiudere positivamente il negoziato con l'istituzione della sede di Milano in tempi rapidi e certi e con competenze adeguate.

L'avvio del TUB, con una delle principali sedi a Milano, sarebbe un importante riconoscimento del ruolo di *leadership* in Europa del nostro Paese nello sviluppo economico e nell'innovazione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00460 Caiata: Sul riadeguamento retributivo del personale a contratto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come osservato dagli Onorevoli interroganti, l'articolo 157 del decreto del Presidente della Repubblica 18 del 1967 stabilisce i parametri di riferimento per le retribuzioni del personale a contratto.

Questi parametri sono: retribuzioni corrisposte dalle Rappresentanze diplomatiche di Paesi equiparabili all'Italia (in ambito Unione europea e G7) e dalle Organizzazioni Internazionali; condizioni del mercato del lavoro locale; e variazioni del costo della vita.

La stessa norma definisce poi gli obiettivi della politica retributiva del Ministero degli affari esteri della cooperazione internazionale nei confronti del personale a contratto. L'obiettivo fondamentale di questa politica è quello di garantire l'assunzione degli elementi più qualificati.

Il quadro normativo che emerge da una lettura sistematica dell'articolo 157 non prevede meccanismi automatici di riadeguamento delle retribuzioni al variare di parametri quali il costo della vita. Il principio di congruità retributiva è cioè funzionale alla valorizzazione delle risorse umane in servizio presso le nostre Sedi all'estero.

In questo quadro, gli impiegati a contratto, con un contingente complessivo che a seguito degli incrementi autorizzati negli ultimi anni ha ormai raggiunto le 3.150

unità – costituiscono una componente di fondamentale rilevanza e valore aggiunto per il funzionamento della nostra rete all'estero.

Negli ultimi anni l'adeguamento annuale delle retribuzioni del personale a contratto a legge locale ha coinvolto un numero crescente di Sedi e di impiegati, culminando in uno stanziamento per il 2022 pari a circa un milione e mezzo di euro a beneficio di ben 47 Paesi, e di circa un terzo dell'intero contingente degli impiegati a contratto.

La legge di Bilancio per il 2023, a fronte di una richiesta iniziale pari a un milione di euro, ha stanziato 500 mila euro per l'adeguamento delle retribuzioni dei contrattisti. La Farnesina è quindi impegnata a valutare e a promuovere ulteriori iniziative per assicurare adeguate risorse da destinare a un efficace adeguamento delle retribuzioni del personale a contratto.

Sulla base di queste risorse disponibili, le scelte effettuate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si muovono nel solco di una discrezionalità amministrativa ancorata ai principi di congruità, ponderatezza ed equilibrio fissati dalla legge a sostegno di tutta la Rete estera.